

**Laboratori di Quartiere 2022**  
**Borgo Panigale-Reno, 22 novembre, Centro Polifunzionale Bacchelli**  
**Report sintetico**

## **Introduzione**

I Laboratori di Quartiere sono lo strumento attraverso il quale, annualmente, avviene il **coinvolgimento diretto e trasversale di cittadine e cittadini nella definizione delle politiche pubbliche del proprio quartiere**. Si tratta di un'infrastruttura partecipativa stabile volta a favorire informazione, ascolto, dialogo e collaborazione, al cui interno comunità, associazioni, cittadini e cittadine trovano lo spazio per condividere priorità e bisogni, oltre che avanzare proposte, idee e progetti.

I Laboratori di quartiere sono promossi dal Comune di Bologna e coordinati dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana.

**Martedì 22 novembre 2022**, alle ore 18.30 presso il centro Polifunzionale Bacchelli si è svolto il primo Laboratorio di Quartiere della nuova edizione dedicato al Quartiere Borgo Panigale-Reno. Questo ha rappresentato un primo confronto con chi vive quotidianamente il territorio, con particolare attenzione alle politiche e alle iniziative dell'Amministrazione che, durante il proprio mandato, coinvolgeranno e vedranno la trasformazione di alcune aree della città.

L'obiettivo dei Laboratori di Quartiere è quindi innanzitutto quello di **aggiornare la cittadinanza sulle politiche di prossimità e sulle trasformazioni urbane** che ricadranno sui territori, che durante l'incontro si è svolto in una prima fase plenaria, in cui si sono alternati gli interventi del Sindaco Matteo Lepore, Erika Capasso, delegata del Sindaco e Presidente della Fondazione Innovazione Urbana, Valentina Orioli, assessora a Nuova mobilità, infrastrutture, vivibilità e cura dello spazio pubblico, valorizzazione dei beni culturali e Portici Unesco, cura del patrimonio arboreo e Progetto impronta verde, Elena Gaggioli, Presidente del Quartiere Borgo Panigale-Reno.

A seguito della plenaria si è avviato il momento collaborativo, attraverso la suddivisione in tavoli di lavoro per ciascuna zona del quartiere, con l'obiettivo di **raccogliere i bisogni ed i contributi rispetto alle priorità delle diverse zone**.

Per facilitare il lavoro di emersione dei bisogni e delle priorità delle zone del quartiere sono state realizzate mappe e carte da gioco ad hoc, utili a descrivere rispettivamente la situazione attuale dei territori con una mappatura dei 'luoghi della prossimità' e degli interventi fisici previsti e le politiche di prossimità perseguite dall'Amministrazione, che il facilitatore o la facilitatrice al tavolo ha descritto.

Al Laboratorio di Quartiere erano presenti anche alcuni tecnici del Comune, nonché i referenti degli Uffici Rete e Lavoro di Comunità, a supporto del lavoro ai tavoli.

Per quanto riguarda le mappe, il territorio del Quartiere San Donato-San Vitale è stato diviso in **quattro zone**, seguendo la divisione in zone del Piano Urbanistico Generale che vede le zone **Barca, Santa Viola, Casteldebole-Pontelungo ma accorpando le zone Borgo Panigale centro - Villaggio INA e la zona Birra, Bargellino e Lavino**.

Di seguito le 12 carte che rappresentano le politiche di prossimità dell'Amministrazione:

1. Bologna per le persone
2. Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole
3. Bologna verde
4. Bologna sicura e accogliente
5. Bologna pulita
6. Bologna insieme
7. Bologna da rigenerare
8. Bologna vicina
9. Bologna culturale
10. Bologna sociale
11. Bologna Missione Clima
12. Bologna Città della Conoscenza

Quanto emerso dal confronto ai tavoli sarà d'indirizzo al lavoro del Quartiere e dell'edizione 2023 del Bilancio Partecipativo, nonché finalizzato ad aggiornare le strategie locali del Piano Urbanistico Generale di Bologna.

Gli **84 cittadini e cittadine presenti** al laboratorio si sono quindi divisi per tavoli scegliendo la zona d'interesse, come indicato nella tabella seguente.

Card	Zona Casteldebole-Pontelungo	Zona Borgo Panigale centro - Villaggio INA, Lavino, Bargellino e Birra	Zona Santa Viola	Zona Barca
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				

## Attività al tavolo

### Introduzione al gioco e a strumenti

Inizialmente i/le partecipanti si raccolgono intorno al tavolo della zona che hanno scelto. Sul tavolo è presente una mappa A0 della zona, che riporta anche le trasformazioni future dell'area, oltre allo stato attuale.



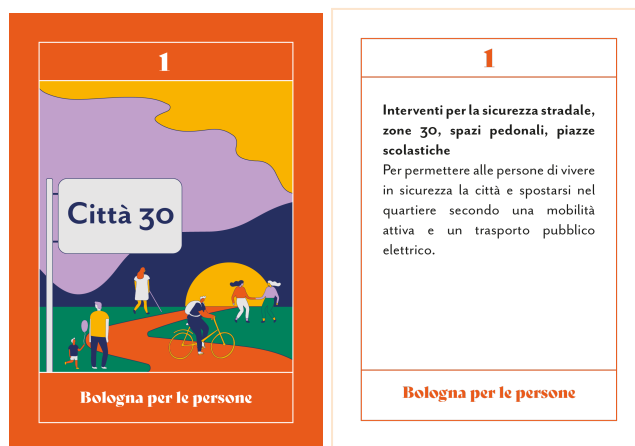
*Esempio: Mappa della Barca*

La facilitatrice/il facilitatore spiega le regole del gioco e legge insieme ai/alle partecipanti i **12 ambiti delle carte**, dando loro il tempo per decidere qual è l'ambito prioritario sul quale vogliono concentrarsi. In un primo momento i partecipanti e le partecipanti scelgono infatti le card (individuandone una principale) che rappresentino per loro quelle che sono le tematiche prioritarie per la zona del loro tavolo per poi, successivamente, essere divisi in team di lavoro in base alla loro scelta. Tutte le persone che hanno scelto la stessa carta lavoreranno insieme. Successivamente al lavoro in gruppi, il tavolo si riunisce per una condivisione del lavoro svolto da ogni tavolo.

### 1. Attività Individuale

I/le partecipanti, individualmente “fanno il loro gioco”, indicando qual è la card ritengono prioritaria per la propria zona, scegliendo un ambito principale e approfondendo il loro punto di vista per una di queste. Vengono suddivisi in gruppi in base alla carta scelta.

In questo momento iniziale, i/le partecipanti si presentano.



*Esempio Card 1. Bologna per le persone*

2. Attività di lavoro in gruppo

I/le partecipanti si raggruppano con coloro che hanno scelto la stessa card, componendo dei team e avviano il momento di confronto per arrivare ad un ragionamento condiviso. Lo strumento di lavoro è una scheda da completare con la motivazione per la quale hanno scelto l'ambito come prioritario, luoghi e azioni nella zona che sono attraversati/secondo loro dovrebbero attraversati dall'ambito in futuro. Ogni gruppo deve arrivare a completare la scheda collettivamente, in modo che ogni ambito sia declinato relativamente a motivazione, azioni e luoghi.

3. Restituzione

Una volta concluso il lavoro di gruppo, i/le partecipanti si riuniscono nuovamente intorno al tavolo. Ogni gruppo mappa attraverso degli sticker i luoghi selezionati all'interno della mappa e successivamente riporta agli altri il lavoro svolto rispetto a card scelta-motivazione-luoghi-azioni. La restituzione viene svolta in maniera dialogica per permettere ai gruppi di interloquire tra loro, porre eventuali domande o integrare il lavoro fatto su ogni ambito rappresentato dalle card. Di seguito la restituzione del lavoro ai tavoli, zona per zona, completa

## **Restituzione delle attività ai 4 tavoli**

### **Casteldebole - Pontelungo**

#### **Team di Lavoro**

1. Bologna per le persone: 1 persona
2. Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole: 1 persona
3. Bologna verde: 5 persone
9. Bologna culturale: 3 persone
10. Bologna sociale: 1 persona

Dal lavoro sulla **zona Casteldebole-Pontelungo** emergono diverse criticità, bisogni e opportunità legate a diverse politiche di prossimità presentate nel corso del lavoro al tavolo.

Dal team di lavoro **Bologna per le persone**, infatti, emerge dai partecipanti come sia necessario investire sul tema mobilità per **ridurre il senso di insicurezza dei pedoni, ciclisti e automobilisti**, soprattutto in prossimità di tre tratti specifici: nel **sottopasso tper/fs Casteldebole**, presso il **ponte dell' autostrada tangenziale di Via Olmetola** e sulla **strettoia su Viale Salvemini** in corrispondenza del supermercato Conad. Le azioni da prevedere riguardano la fine dei lavori in tempi ragionevoli per rendere sicuri i transiti pedonali, ciclabili e automobilistici, il ripristino della segnaletica per i pedoni in prossimità del ponte sulla tangenziale che è stato da poco riasfaltato mentre su Viale Salvemini si evidenzia la pericolosità del transito alla luce della presenza di automobili parcheggiate indiscriminatamente.

Nel team di lavoro **Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole** i/le partecipanti hanno evidenziato come sia necessario prevedere **spazi verdi sicuri, accoglienti e attrezzati**. Infatti la zona di Casteldebole ha dei luoghi bellissimi ma poco conosciuti: **il Parco dei Pini** con i suoi alberi monumentali, **il parco fluviale del Lungoreno** che ha una vista mozzafiato San Luca e altri ancora. Sarebbe necessaria la predisposizione di percorsi ad anello con stazioni di sosta che colleghino le diverse aree verdi del quartiere. Ogni stazione potrebbe presentare elementi di stampo culturale: opere d'arte, informative storiche, etc. L'obiettivo sarebbe quello di realizzare un vero e proprio **'museo a cielo aperto'**, che possa assolvere anche a funzioni pedagogiche innovative per le scuole al fine di implementare le conoscenze riguardanti le risorse naturali, gli elementi storici e culturali del Quartiere e diventare un punto di attrattività. Un percorso integrato, quindi, con soluzioni uniche ed innovative ed aree relax per favorire un pieno utilizzo di spazi esterni.

Strettamente interconnesso al punto precedente e inerentemente al team **Bologna verde**, emerge il forte interesse per il potenziale delle aree verdi del Quartiere, come ad esempio la zona del **Parco Città-Campagna** ed in particolare l'asse principale di **via Olmetola**. Via Olmetola è infatti la direttrice principale dell'area e si pone come punto nevralgico del Parco Città-Campagna in termini ambientali, sociali ed economici. Innanzitutto una piccola parte del parco Città-Campagna è composta da aziende agricole di prossimità. Esse compiono un'agricoltura non intensiva, che insiste tutto l'anno sul territorio, e che distribuisce i suoi prodotti a un breve raggio rispetto a dove vengono prodotti. Queste aziende sono molto vicine al centro abitato e potrebbero svolgere un servizio di commercio di prossimità molto efficace. Purtroppo esse sono poco conosciute e valorizzarle come agricoltura di prossimità, che insiste sul territorio in maniera molto più "dolce" rispetto all'agricoltura intensiva, inserendole ad esempio in

progetti più ampi come i mercati contadini cittadini o laboratori agricoli per grandi e piccoli potrebbe essere senza dubbio un primo filone di intervento. Per di più, se collegata alla vendita a chilometro zero permetterebbe di risparmiare sul trasporto delle merci, sul traffico, e quindi sull'inquinamento. Dal punto di vista sociale invece, **la valorizzazione dell'agricoltura di prossimità** può essere vista come ulteriore elemento di aggregazione tra i cittadini all'interno del territorio e del quartiere. Sempre su via Olmetola, in prossimità di via Morazzo è presente la **Scuola Steineriana "Maria Garagnani"** che ospita giovani nella fascia d'età 4-14, da sempre gli studenti del centro abitato di Casteldebole per poter accedervi devono attraversare via Olmetola. La strada, sebbene sia una zona 30, è percepita come insicura e pericolosa interdicendo l'accesso all'area a piedi o in bici e imponendo l'utilizzo dell'automobile. La richiesta è di rendere l'area predisposta e funzionale alla mobilità dolce. Infine, all'interno dell'area sono presenti edifici pubblici in stato di abbandono come ad esempio **l'ex centro di formazione Galileo**. Tutti questi luoghi sono descritti come molto belli, ma non sfruttati. In tal senso si suggerisce una loro riqualificazione.

### Osservazioni

Rispetto alle scelte individuali, alcune persone hanno deciso di aggregarsi sulla base di necessità e visioni condivise. Questo sottolinea la **trasversalità di molte politiche**, tra loro interconnesse e inscindibili.

Rispetto ai contenuti emersi al tavolo e rispetto a quanto riportato nelle passate edizioni dei Laboratori di Quartiere, si ripropone il tema dell'**accessibilità e della promozione** del Parco Città-Campagna e del parco fluviale del Lungoreno, sia in termini di **riqualificazione** che di **rilancio socio-culturale**. Strettamente interconnesso a questo tema risulta prioritario **investire sulla mobilità sia in termini fisici che di sensibilizzazione della cittadinanza**.

### **Borgo Panigale Centro - Villaggio INA - Birra, Bargellino e Lavino**

#### **Team di Lavoro**

1. Bologna per le persone: 6 persone
2. Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole: 2 persone
3. Bologna verde: 2 persone
4. Bologna sicura e accogliente: 2 persone
5. Bologna pulita: 4 persone
6. Bologna insieme: 3 persone
7. Bologna da rigenerare: 2 persone

Dal lavoro sulla **zona Borgo Panigale centro - Villaggio INA - Birra, Bargellino e Lavino** emergono diverse criticità, bisogni e opportunità legate a diverse politiche di prossimità presentate nel corso del lavoro al tavolo.

Dal team di lavoro **Bologna per le persone** emerge come sia necessario lavorare perché una città attenta ai bisogni delle persone dia realmente a quest'ultimi **la possibilità di muoversi e spostarsi liberamente, con un'attenzione particolare alla mobilità dolce**. La sicurezza sulle strade deve essere la priorità, così come la convivenza dei diversi attori della viabilità in quanto le strade non possono e non devono essere fruite esclusivamente dalle automobili. I partecipanti sottolineano infatti come da Lavino

a Borgo Panigale la pista ciclabile sia impraticabile e il sottopasso di via della Salute abbia bisogno di telecamere perché rappresenta un tratto pericoloso per biciclette e pedoni. Nella zona del Bargellino sono presenti diverse strade da riasfaltare, a tratti non percorribili in bicicletta e totalmente prive di illuminazione, quindi molto pericolose per qualsiasi pedone o ciclista mentre in via del Vivaio c'è un ponte quasi completamente inutilizzato che però consuma molta luce, sottolineando quindi come spesso vi siano delle situazioni quasi paradossali nelle zone. Le piste ciclabili dovrebbero prevedere una struttura più curata rispetto alla delimitazione classica operata attraverso una striscia di vernice sull'asfalto. La priorità è quella di potenziare la pista ciclabile con spazi e dispositivi di illuminazione adeguati, installare telecamere che possano prevenire atti a danno dei ciclisti e dei pedoni, installare rallentatori per l'attraversamento pedonale, asfaltare alcuni tratti di ciclabile, decongestionare il traffico, illuminare le strade sprovviste di illuminazione. L'obiettivo è anche quello di collegare in modo sicuro le zone periferiche e di campagna, soprattutto per quanto riguarda il collegamento ciclabili/autobus/pedonali. Sono stati citati diversi luoghi dove queste situazioni purtroppo si aggravano: **Via Marco Emilio Lepido, via Manuzio, Via di Mezzo, via di Punta, via del Vivaio, via Rigosa e via Olmetola, Zona Bargellino**. Si richiede inoltre che sia previsto nell'ambito del progetto del tram di inserire un collegamento ciclabile alla zona Bargellino, per permettere a chi abita a pochi metri di arrivare senza utilizzare l'automobile.

Il team **Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole** ha evidenziato come, se vogliamo davvero avere una città a misura di bambine e bambini, sia necessario **potenziare le attrezzature di parchi e luoghi di aggregazione**. Bisogna quindi aumentare i giochi per bambini (senza eliminare le zone prato per il gioco libero) e per adolescenti (altalene, bike park, skatepark, lavagne interattive, giochi sonori, etc.), oltre che offrire aree gioco curate con la giusta pavimentazione ed illuminazione. Sono stati citati diversi luoghi dove implementare queste azioni come ad esempio **il parco dell'ex Cava Bruschetti** (zona Poste), **il parco fluviale del Lungoreno** per sviluppare il potenziale paesaggistico dell'area e creare un parco fluviale a misura dei più piccoli, le **aree verdi della Birra, il Parco dei pioppi e alcune aree di Bargellino**. Uno dei focus principali del tavolo ha riguardato gli adolescenti per i quali è emerso come non vi siano tanti luoghi di aggregazione attrezzati e/o accessibili.

Il team **Bologna verde** ha sottolineato come **il verde e la sua valorizzazione siano il primo passo per un percorso virtuoso verso migliore vivibilità degli spazi e rispetto della natura**, ed il quartiere da questo punto di vista rappresenta una vera risorsa per la città. Il Parco del Lungoreno, il Parco Otello Colli, l'area agricola di Villa Bernaroli e il Parco Città-Campagna siano solo alcune delle aree verdi presenti in Quartiere. In particolare i partecipanti sottolineano la necessità di valorizzare il **parco del Lungoreno** attraverso la creazione di un percorso ciclabile unitario con un'illuminazione adeguata, giochi per bambini e bambine, panchine e percorsi vita e sportivi attrezzati che vada dalla Barca a Santa Viola e fino alla Birra rendendo più sicuro il passaggio sotto i ponti e favorendo l'area come **centro aggregativo all'aperto**. Sempre in questo ambito, si è sottolineato come la promozione e la sensibilizzazione dei cittadini e delle cittadine del quartiere rispetto all'agricoltura urbana sia fondamentale e quindi il miglioramento dell'accesso e della viabilità siano fondamentali per una migliore fruizione del parco Città-Campagna. Sempre in quest'area è stato proposto di trasformare **la corte colonica ex "Casa dei cacciatori"** in un centro per la divulgazione di temi agroecologici, dell'ortoterapia, dell'educazione alimentare. Inoltre, nell'area agricola del Parco Città-Campagna si potrebbe provare a costruire una comunità energetica con agrovoltaioco senza alcun consumo di suolo aggiuntivo come sperimentazione di avanguardia.

Dal lavoro del team **Bologna sicura** emerge come la sicurezza sia sembrato un tema poco attenzionato al tavolo di lavoro. La **percezione di sicurezza è molto bassa** in diverse aree della zona come ad esempio **via Martin Luther King, il Parco Cavina e via Marco Emilio Lepido**. In tali aree sarebbe utile installare sistemi di videosorveglianza pubblica, Istituire una forma di pattugliamento di quartiere in collaborazione con la polizia locale per presidiare l'area di via King e le zone limitrofe magari stringendo forte collaborazione e attenzionare gli esercizi commerciali di vicinato per prevenire l'abbandono dei rifiuti, il degrado e spesso l'ubriachezza molesta, fenomeno molto frequente.

Il team **Bologna pulita** ha sollevato la tematica in stretta correlazione con la percezione che cittadini e cittadine, di tutte le età, hanno dell'area. In particolare è stata sottolineata l'incuria in prossimità di punti nevralgici della zona come il **parco dei Pioppi, via Legnano e via Pasteur, al giardino Popieluszko** e in prossimità di **via Piero Jahier**. Vista l'attenzione e l'interesse per i più piccoli e le più piccole, alla luce della presenza della biblioteca e di diverse scuole, è stato proposto di organizzare progetti di pulizia di alcune aree della zona, e del quartiere, in collaborazione con le scuole di tutte le età per incrementare le attività sensibilizzazione sul tema.

Il team **Bologna da rigenerare** ha evidenziato come sia necessario incentivare l'utilizzo polifunzionale e flessibile di spazi e luoghi pubblici esistenti alla luce della carenza di spazi di aggregazione intergenerazionale e di spazi per le associazioni. A tal fine sarebbe funzionale il recupero di immobili pubblici ormai abbandonati come l'**Ex Casa Boschini** in via del Carroccio, **la bocciofila Baldini, l'edicola e i chioschi del giardino Popieluszko** e **l'ex sede dell'associazione villa Bernaroli in via Palladio**. La riqualificazione di questi luoghi potrebbe creare nuove ed inedite occasioni di socialità intergenerazionale, nuovi luoghi dedicati alla cultura formale e informale per migliorare la qualità della vita di anziani, adolescenti (con particolare attenzione alla fascia 11-15), migranti e cittadini stranieri, e per creare un polo di aggregazione attrattivo per tutto il quartiere.

### Osservazioni

Rispetto alle scelte individuali, alcune persone hanno deciso di aggregarsi sulla base di necessità e visioni condivise. Questo sottolinea la **trasversalità di molte politiche**, tra loro interconnesse e inscindibili.

Rispetto ai contenuti emersi al tavolo e rispetto a quanto riportato nelle passate edizioni dei Laboratori di Quartiere, si ripropone il tema della **mobilità intra-quartiere** soprattutto riguardo la garanzia collegamenti sicuri tra le zone periferiche e le centralità del quartiere. **L'aggregazione in luoghi formali ed informali** torna come tema preponderante rispetto all'Agenda di Quartiere sia dal punto di vista della rigenerazione urbana di immobili pubblici, come ad esempio l'ex casa Boschini, che per la valorizzazione degli spazi verdi come centri aggregativi all'aria aperta. Sul tema del verde assumono grande rilievo, in linea con l'Agenda di Quartiere, le aree verdi della Birra presenti in via Berleta e via della Birra per creare percorsi verdi ed attrezzati che possano assolvere a punto di aggregazione. Infine, il tema della sicurezza e della pulizia sono strettamente interconnessi, anche al livello di luoghi puntuali come ad esempio nel **parco Cavina, in via Martin Luther King, via Marco Emilio Lepido e i giardini Popieluszko**, aree da sempre al centro dell'interesse di cittadine e cittadini in un'ottica di maggior cura e agevolazione della fruizione collettiva.



## Santa Viola

### **Team di Lavoro**

1. Bologna per le persone: 5 persone
3. Bologna verde: 2 persone (insieme a card 9)
6. Bologna insieme: 4 persone (insieme alla 10)
9. Bologna culturale: 2 persone (insieme card 3)
10. Bologna sociale: 4 persone (insieme alla 6)

Dal lavoro sulla **zona Santa Viola** emergono diverse criticità, bisogni e opportunità legate a diverse politiche di prossimità presentate nel corso del lavoro al tavolo.

Dal team **Bologna per le persone** emerge un forte interesse delle/dei partecipanti al tema della mobilità e soprattutto sulla **riprogettazione dello spazio pubblico e dei percorsi stradali**, al fine di agire una riappropriazione dello spazio pubblico da parte della cittadinanza riducendo lo spazio per il transito su ruota in favore di una mobilità dolce, che aiuti a stimolare anche relazioni e socialità. Sono stati evidenziati diversi punti sui quali intervenire come **via del Giacinto, via del Giorgione** e dintorni al fine di progettare un'area di transito scolastico, sorvegliare la **zona 30 di via Battindarno** con attenzione particolare a **via Segantini** in prossimità dell'Istituto comprensivo Albertazzi, rendere **via del Cardo zona 30** ed intervenire su **via del Giglio**, sebbene si tratti di una strada chiusa, per renderla accessibile e vivibile per chi la attraversa.

Sempre nell'ottica dell'accessibilità e della fruizione dello spazio pubblico, nei gruppi **Bologna verde, Bologna insieme e Bologna culturale** i/le partecipanti hanno proposto la creazione di un percorso ciclabile continuo tra le varie aree verdi della zona di Santa Viola ed in generale per connettere tutto il **Lungoreno**. In tal senso è fondamentale ripensare le aree verdi presenti nella zona prevedendo la creazione di altri orti comuni, la manutenzione costante del verde presente e l'installazione di attrezzature sportive e di arredo urbano funzionale alla socialità. Questo percorso potrebbe intrecciare le principali aree culturali del Quartiere come il **centro Pontelungo, il teatro Fortebraccio, il MAST, l'Opificio Golinelli e la scuola Bernstein** connettendo alcune delle zone meno conosciute al fine di creare un percorso integrato tra natura e cultura che sia attrattivo per tutta la città. Su quest'ultimo punto, visto il carattere multiculturale del quartiere e l'utilizzo frequente da parte delle comunità straniere degli spazi pubblici e del verde, è necessario coinvolgere anche queste comunità nella progettazione del percorso e dello spazio pubblico al fine di migliorare ed agevolare le loro anche le loro modalità di aggregazione spontanea.

Infine i/le partecipanti del team **Bologna sociale** si sono concentrati/e sul tema dei servizi alla persona, necessità molto sentita nella zona alla luce della sua natura 'chiusa e fortemente urbanizzata'. Infatti emerge la necessità di costituire **una rete capillare di assistenza sul territorio** connettendo questa tipologia di servizi alle proposte culturali della zona promuovendo percorsi di formazione e promozione della salute, **implementando i presidi sociali e sanitari attraverso la creazione di una rete di professionisti di comunità**, investendo su presidi già esistenti come la **Casa di Quartiere Santa Viola**, le sedi di realtà già operanti sull'area come **l'Associazione Giovani Diabetici** o spazi verdi come il Lungoreno per l'implementazione di attività all'aria aperta e per la creazione di un nuovo punto di aggregazione e socialità immerso nel verde.

### Osservazioni

Rispetto alle scelte individuali, alcune persone hanno deciso di aggregarsi sulla base di necessità e visioni condivise. Questo sottolinea la **trasversalità di molte politiche**, tra loro interconnesse e inscindibili.

Rispetto ai contenuti emersi al tavolo e rispetto a quanto riportato nelle passate edizioni dei Laboratori di Quartiere, si ripropone il tema dell'aggregazione sociale e dell'offerta culturale da programmare e progettare congiuntamente con la cittadinanza e gli attori culturali fortemente radicati a Santa Viola (il **MAST, l'Opificio Golinelli, la scuola Bernstein**) valorizzando le aree verdi e rafforzando i collegamenti con le altre zone del Quartiere come ad esempio con il Parco Città-Campagna. Emerge chiaramente dal tavolo come il tema dell'**accessibilità alla cura e ai servizi alla persona** sia di fondamentale importanza, questo alla luce del tessuto professionale e associativo che già svolge un grande ruolo sul tema (ad esempio sul tema diabete).

### Barca

#### **Team di Lavoro**

1. Bologna per le persone: 3 persone
3. Bologna verde: 3 persone
7. Bologna da rigenerare: 7 persone
9. Bologna culturale: 7 persone
10. Bologna sociale: 7 persone

Dal lavoro sulla **zona Barca** emergono diverse criticità, bisogni e opportunità legate a diverse politiche di prossimità presentate nel corso del lavoro al tavolo.

I/le partecipanti del team **Bologna per le persone** hanno sottolineato la necessità della messa in sicurezza di alcuni percorsi ciclopedonali e dell'intervento per migliorare l'illuminazione di alcune aree della zona come ad esempio in **piazza Bonazzi, al Treno della Barca e in via Battindarno**, intervenendo anche sull'accessibilità delle banchine degli autobus per anziani e disabili al fine di rendere più attrattivo l'utilizzo dei mezzi pubblici. In questo senso risulta anche necessario a detta dei partecipanti l'estensione della sosta a pagamento anche in queste aree per agevolare i residenti nel reperimento di un posto auto.

I/le partecipanti del gruppo **Bologna verde** hanno invece evidenziato la necessità di intervenire in diverse aree della zona Barca per riqualificare e curare maggiormente alcuni luoghi dal grande potenziale aggregativo e di socialità. Innanzitutto, si rende necessario un intervento di **cura delle aiuole presenti al Treno della Barca affiancato da attività di sensibilizzazione ambientale indirizzate ai residenti del Treno**, dai più piccoli agli adulti. Si propone la **cura del prato e della vegetazione di piazza Giovanni XXIII** con la conseguente **installazione di nuovi giochi** vista la numerosità di bambine e bambini che quotidianamente attraversano la piazza e il parco lì presente. In Via Raffaello Sanzio, nei pressi del Parco degli Artisti, si rendono necessari interventi di riqualificazione del manto stradale mentre in via Bertocchi, in prossimità del parco del Lungoreno, sarebbe utile prevedere un intervento di manutenzione del verde e la previsione di un chiosco per rifocillare i frequentatori dell'area. Al **parco Delcisa Gallarani** e al **Giardino Natalia Agostini e Manuela Gallon** è necessario installare delle fontane per rifocillare il gran numero di ragazzi e ragazze che animano il parco giocando ogni giorno. Infine, i/le

partecipanti, come in altre zone del quartiere, hanno proposto la creazione di un ponte ciclopedonale che colleghi la zona Barca a Casteldebole attraverso il Lungoreno.

La zona Barca presenta diversi luoghi e spazi pubblici che potrebbero essere oggetto di interventi di rigenerazione urbana. I/le partecipanti del gruppo **Bologna da rigenerare** hanno individuato in **Piazza Bernardi** e l'area limitrofa un luogo nel quale sperimentare la creazione di una piazza di comunità interconnessa ad una strada scolastica vista la presenza delle scuole Cesana per la valorizzazione dello spazio pubblico e della sua fruizione. Il **giardino del Ghisello**, alla luce delle diverse attività implementate in estate, potrebbe diventare una nuova centralità nella quale sperimentare servizi per i cittadini e le cittadine all'aria aperta. Il **Parco Nicholas Green** potrebbe diventare il luogo perfetto nella zona dove **coniugare attività a vocazione ambientale dove sperimentare creatività e gioco** per i più piccoli come per gli adulti e gli anziani. Tutti questi interventi potrebbero essere funzionali alla valorizzazione degli spazi pubblici e al miglioramento della qualità della fruizione per i/le residenti ma anche per i cittadini e le cittadine che dal centro vengono attratti per sport, tempo libero e benessere. Inoltre, permetterebbero di provare a ricostruire legami e relazioni sociali attraverso la condivisione e la fruizione dello spazio pubblico in un processo di gestione di comunità per rigenerare gli spazi pubblici con un'ottica di autenticità e di servizio alla comunità.

Dal punto di vista sociale e culturale, i/le partecipanti dei gruppi **Bologna culturale** e **Bologna sociale** hanno individuato diverse azioni da implementare in zone specifiche della zona Barca. Innanzitutto è stato proposto di supportare la ristrutturazione della **ghiacciaia Lambertini-Mattei** in via Bertocchi per far conoscere alla città la presenza della ghiacciaia storica come bene comune culturale accessibile a tutte e tutti. In generale su tutta l'area è stata proposta la creazione partecipata con gli/le adolescenti della zona di un **tour guidato della Barca** che percorra i luoghi principali dell'area per le diverse comunità presenti nell'area. Più in generale l'obiettivo è quello di strutturare **azioni di welfare culturale per rendere la cultura accessibile a tutte e tutti** implementando il lavoro di comunità volto all'intercultura, all'integrazione e alla promozione dell'antirazzismo come valore principale dello scambio e della condivisione, dando soprattutto ai ragazzi e alle ragazze della Barca nuove opportunità di aggregazione per coltivare nuove passioni. A questo si aggiunge la necessità di prevedere nuove forme di condivisione dei luoghi e dello spazio pubblico come ad esempio le **scuole Dozza, l'ITIS Belluzzi-Fioravanti, la casa di Comunità di via Colombi e il futuro Emporio Zanardi** per creare presidi di socialità e di dare respiro a quelli già esistenti come ad esempio il **centro Rosa Marchi** oppure la **Parrocchia della Beata Vergine Immacolata**, rendendoli più attrattivi attraverso la creazione di reti collaborative in grado di ampliare la capacità, pubblica e privata, di raggiungere persone più fragili non in carico ai servizi.

### Osservazioni

Rispetto alle scelte individuali, alcune persone hanno deciso di aggregarsi sulla base di necessità e visioni condivise. Questo sottolinea la **trasversalità di molte politiche**, tra loro interconnesse e inscindibili.

Rispetto ai contenuti emersi al tavolo e rispetto a quanto riportato nelle passate edizioni dei Laboratori di Quartiere, si ripropone il tema della valorizzazione delle **aree verdi come luogo privilegiato per l'aggregazione**, dove poter promuovere cultura e nuove relazioni di comunità. In particolare, come luoghi puntuali, restano prioritari il **parco del Lungoreno, piazza Giovanni XXIII, il Parco Nicholas Green, il parco Gallon, il parco Gallerani e il giardino del Ghisello**. Emerge chiaramente la necessità di lavorare in maniera strutturata sulla valorizzazione degli spazi pubblici di comunità come la **Casa di**



**Quartiere Rosa Marchi**, il **poliambulatorio di via Colombi**, rendendoli spazi ibridi e multifunzionali. A questo si collega la necessità di prevedere interventi di welfare culturale per contrastare la povertà educativa e offrire nuove ed inedite opportunità agli e alle adolescenti del Quartiere.